

La risata però è il linguaggio che serve per entrare dentro ad uno degli argomenti più attuali, impegnativi e meno discussi di questo momento storico: la paura come timone sociale. Siamo passati dal “Non abbiate paura” di Giovanni Paolo II al “Restate a casa” in un batter d’occhio, da “Andrà tutto bene” alla vigile attesa. Sin dai tempi dell’Uomo Nero, ogni anno viene prodotto un nuovo soggetto che dovrà farcela fare sotto. Quando ero piccola si doveva aver paura di Chernobyl, poi c’è stata la Mucca Pazza, l’arsenico nell’acqua, i testimoni di Geova. Poi sono arrivati i musulmani e dopo il 2001 se vedevi un arabo che avesse fatto la sciagurata scelta di comprarsi una cartella Invicta, eri in grado di allontanarti con un record da far piangere Usain Bolt (record mondiale 100 metri ndr). Dopodiché sono arrivati gli immigrati ma ora non se li fila più nessuno perché ci sono il virus, la peste suina e, se non bastasse, una bella guerra. Ma non ci bastano le paurose proposte dai suggeritori mediatici: vogliamo di più! Ed anche grazie anche al clima di terrore mondiale ci spertichiamo in fobie personalizzate che ci percuotono con mille bastoni: dai serpenti, ai ragni, all’aereo, alle malattie veneree, ai batteri di ogni tipo che potrebbero aggredirci al tavolino del bar, dalla fobia degli uomini e delle donne con cui potremmo riprodurci a quella dell’acqua alta e molto altro di pauroso e di ridicolo che viene giustificato con “Scusa, è che c’ho la fobia!”

Fiabafobia è una collana di racconti che indaga sulle fobie che accompagnano la nostra persona, a volte per tutta la vita, a volte più dei parenti. **Fiabafobia** è stata scritta per ridere e per pensare. Sperando che nessuno abbia paura di ridere e di pensare.

Abbonamento 4 spettacoli	€ 50
Intero	€ 15
Ridotto da 14 a 18 anni	€ 10
Ridotto fino a 13 anni	€ 5

Informazioni e prevendite:

Comune di Vinovo – Ufficio Cultura e Manifestazioni
 Piazza Marconi, 1 – piano terra
 Tel. 011.9620413
 e.mail: manifestazioni@comune.vinovo.to.it

Prevendite online: [ticket.it](https://www.ticket.it)

Nessun dorma! 6.0

*Cinema Auditorium Vinovo
Via Roma 8 - ore 21*

venedì 10 gennaio 2025
 Enrica TESIO e Andrea MIRÒ
 Il settimo giorno lui si riposò, io no

venedì 7 febbraio 2025
 Alessandra FAIELLA
 La versione di Barbie

venedì 14 marzo 2025
 TEATRO SEQUENZA
 Match di improvvisazione teatrale **

venedì 11 aprile 2025
 Arianna PORCELLI SAFONOV
 Fiabafobia

A Natale regala il teatro!

Abbonamento 4 spettacoli € 50,00
 Intero € 15,00
 Ridotto da 14 a 18 anni € 10,00
 Ridotto fino a 13 anni € 5,00

Prevendite su [ticket.it](https://www.ticket.it)

Informazioni e prevendite:
 Ufficio Manifestazioni – Comune di Vinovo
 Piazza Marconi 1, – piano terra
 011 9620413
manifestazioni@comune.vinovo.to.it

**spettacolo per adulti e ragazzi



Siamo tutti vittime di una stanchezza pressoché cronica. O crediamo di esserlo. È il punto di partenza dell'esplorazione che Enrica Tesio, blogger e autrice, compie in "Tutta la stanchezza del mondo", ironico diario privato di fatiche

collettive: la fatica delle madri, quella da social, la stanchezza della burocrazia, del diventare adulti, perfino la stanchezza della bellezza. Dalla pagina al palcoscenico il salto è breve e obbligato offrendo non solo uno spettacolo, ma "una seduta di auto aiuto, un monologo sulla vita di una donna come tante, ma con occhiaie uniche nel suo genere!". A fare da contrappunto allo humour della Tesio sono le musiche dal vivo da Andrea Mirò: grandi autori in cui la visione slow della vita si interseca, e si contrappone, alla frenesia dei tempi moderni esprimendo una prospettiva diversa, avulsa, e, probabilmente, salvifica. Da Rino Gaetano a Giorgio Gaber, da Enzo Del Re a Niccolò Fabi, fino a Lucio Dalla passando attraverso i brani della cantautrice astigiana...Il racconto di due donne straordinariamente talentuose per uno spaccato, attualissimo e incredibilmente ironico, del nostro tempo.

Ma quali favole ci hanno raccontato? La Bella Addormentata si sa, era imbottita di Xanax e non si può pretendere che fosse molto lucida, ma Biancaneve? Per secoli ci hanno fatto credere che fosse felice di essere la schiava di sette nanerottoli probabilmente nemmeno superdotati!



E perché la Bella deve sposare una bestia e non avviene mai il contrario? Più che una fiaba, la vita di una donna è un horror! Sin dall'infanzia! Ad allietarci pensava la Barbie, il prototipo della donna ideale: bella e magra, tettuta e multitasking, seduttiva, emancipata ma eterna fidanzata di un tronista. La Barbie è una donna perfetta, noi no. Noi ci barcameniamo tra lavoro, carriera, figli, mariti, amanti, palestre ed estetiste, ossessionate dall'idea di una perfezione che non riusciremo mai a raggiungere. Il sogno di libertà si è trasformato in una schiavitù da incubo. E allora? E allora smettiamo di lamentarci e prendiamo in mano la nostra vita.

Attraversando con piglio ironico e dissacrante l'itinerario di formazione della donna di oggi dalla nascita alla morte, Alessandra Faiella invita a uscire dal tunnel della finta emancipazione, poiché il sonno della ragione ha già generato troppi mostri.



Teatrosequenza ha riportato a Torino **la magia dello spettacolo comico più rappresentato al mondo: il Match d'Improvvisazione Teatrale**, la gara-spettacolo che **da oltre trent'anni** stupisce, incanta e diverte il pubblico con la sua

formula unica e inconfondibile: due squadre di attori - **senza alcun oggetto, copione o travestimento**, creano con la pura improvvisazione **storie istantanee** spaziando con leggerezza tra categorie del teatro classico, generi cinematografici, letterari e televisivi.

Nessuna scenografia, solo la patinoire bianca e rossa che delimita lo spazio scenico, perché l'intero format richiama l'hockey su ghiaccio, lo sport più popolare in Canada, nazione che ha visto nascere il format. Gli attori, infatti, sono in divisa sportiva con maglie numerate e colorate per distinguere i due team comici che si sfidano all'ultima battuta. E non può mancare, ovviamente, chi 'detta legge' e fa rispettare le regole: un arbitro che vestito con la tradizionale maglia a righe dispensa ai giocatori titoli, tempi, modi, falli, spiegazioni ed espulsioni se necessario. Ma il giudice è uno solo: il pubblico in sala che, in cambio di interminabili risate, decide le sorti delle due squadre determinando, per alzata di cartoncino colorato, il team vincitore della serata.

"Fobia" vuol dire paura e "Paura" include nella propria radice l'indoeuropeo *-pat* che vuol dire percuotere, abbattere. Potremmo dire che le paure ci abbattano e che veniamo giornalmente percossi dalla fobia. Non è un buon inizio per un monologo comico.

